

NON È QUESTIONE DI SOLDI, MA DI TEMPISTICA

Ancora pochi giorni per inoltrare, da parte delle Aziende, dei Consulenti del Lavoro e dei Centri servizi, le domande o le attestazioni dei periodi di sospensione dal lavoro di lavoratrici e lavoratori del Comparto Artigiano che si sono realizzati, causa Covid, nell'anno passato. C'è tempo fino al 31 marzo, così ha fissato il Fondo di Solidarietà Bilaterale dell'Artigianato, unico soggetto che provvede ad erogare la cassa integrazione nell'intero comparto cui sono, per obbligo di legge, iscritte tutte le aziende con codice autorizzativo 7B.

Dopo la fine del mese, appena saranno messi nelle disponibilità del Fondo i 36 milioni di euro (altri eventualmente necessari ne verranno richiesti), saranno chiuse e definite da FSBA tutte le partite di cassa integrazione per i dipendenti dell'Artigianato relative all'anno passato.

Anno 2020 che ha visto FSBA mettere in protezione 752.254 lavoratori (le donne sono il 38 %, il 23 % ha meno di 30 anni), dipendenti di 214.821 aziende, cui ha erogato prestazioni di ammortizzatore sociale per quasi 2,2 miliardi di euro. A tutti è stato corrisposto quanto dovuto e accantonata la somma che servirà per versare i contributi all'Inps. C'è, per l'appunto, una coda da sistemare riferita al mese dicembre, con qualche briciola per i mesi ancora più indietro. A questo servono i 36 milioni attesi da un momento all'altro.

Nel frattempo cominciano a pervenire al Fondo dell'artigianato le domande di cassa integrazione per l'anno in corso: 14 mila richieste per 58 mila lavoratori presentate a gennaio, che a febbraio diventano 35 mila per 126 mila lavoratori. Non è poi detto che tutti costoro siano stati effettivamente sospesi dal lavoro per tutte le giornate lavorative, ma sta di fatto che il dato segnala come la crisi epidemiologica continua ad avere importanti ricadute sul piano economico, produttivo e occupazionale. Per la cassa integrazione delle prime 12 settimane dell'anno in corso, la Legge di stabilità ha messo a disposizione una quota parte di 900 milioni: a FSBA ne dovrebbero arrivare 675, con i quali iniziare a pagare i periodi di sospensione del primo trimestre.

Ci sono poi le ulteriori 28 settimane inserite nel "Decreto sostegni" la settimana scorsa, con una dotazione (presumibilmente di 825 milioni) che dovrebbe consentire a FSBA di non aver problemi nei pagamenti nel corso di quest'anno.

In buona sostanza: risorse a disposizione ce ne sono, è semmai un problema di tempi di conferimento al Fondo che, come ha dimostrato nelle ondate precedenti, è in grado di erogare il dovuto in giornata a tutti i destinatari, siano essi lavoratori pagati direttamente, che ditte che poi girano le somme ai dipendenti.

Anche ieri, nel corso di un incontro fra tutta la bilateralità artigiana attiva in ogni regione (la cui macchina operativa contribuisce al processo amministrativo e assiste lavoratori e aziende nel conseguimento dei loro diritti fissati in leggi e nei contratti di lavoro) si è registrata la forte preoccupazione per i ritardi e l'impegno a sollecitare, in ogni occasione e contesto, la politica, il governo e l'amministrazione pubblica ad accelerare tempi, semplificare procedure, tenere in debito conto il disagio che l'intero comparto artigiano vive in questa stagione.